



Antropologia

dei

processi

migratori

Dipartimento di Studi Umanistici

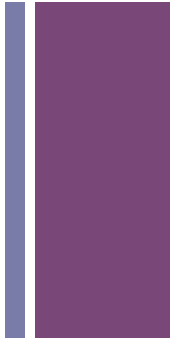
A.A. 2015-16

Primo semestre, 6 cfu = 30 h

Corso di laurea magistrale in Servizio Sociale, politiche sociali,
programmazione e gestione dei servizi



Antropologia dei processi migratori



DOCENTE: prof. Roberta Altin <raltin@units.it>

LEZIONI: Giov. e Ven. ore 15-17 via Tigor (Aula Ziller)

[1 ottobre – 19 novembre 2015]

RICEVIMENTO: Martedì ore 11-13 Dip. Studi Umanistici

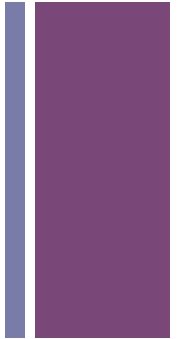
via Economo, 3° piano

TESTI per la preparazione esame:

- ❑ B. Riccio (a cura di), *Antropologia e migrazioni*, CISU, Roma 2014
- ❑ R. Altin, A. Guaran, F. Virgilio, *Destini incrociati. Migrazioni tra località e mobilità; spazi e rappresentazioni*, Forum, Udine 2013.

ESAME: prova orale.

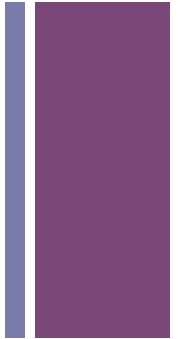
+ Programma



Il corso analizza i flussi migratori contemporanei con approccio antropologico, e fornisce gli strumenti metodologici e interpretativi per leggere le **migrazioni come fatti sociali** totali.

Dopo aver acquisito le nozioni di base per la comprensione dei fenomeni migratori **transnazionali**, si focalizzerà sulle strategie metodologiche per operare in contesti sociali eterogenei e multietnici.

Si esploreranno alcuni **casi specifici** di studio collegati alle problematiche della cittadinanza, politiche di asilo/accoglienza, convivenza multietnica, connessioni transnazionali, con sguardo attento alle diversità di genere e di generazioni.

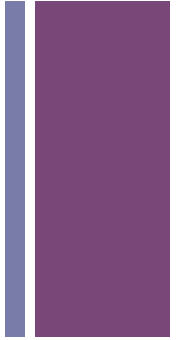


Contenuti del corso (30 h)

- Parole chiave, scenari e lessico di base; metodologie e strumenti di ricerca
- Migrazioni, transnazionalismo, deterritorializzazione, reti, diaspora
- Mobilità, identità processuali, frontiere e confini.
- Migrazioni femminili, transnazionalismo familiare, seconde generazioni e nuove cittadinanze
- Politiche di asilo, accoglienza, inclusione differenziale, vulnerabilità sociale e mediazione transculturale
- Migrazioni interne, ritorni, circolarità e relazioni con paese d'origine; agenzie e attori dello sviluppo e co- sviluppo
- Metodologie di indagine etnografica per ripensare i servizi, le migrazioni e le marginalità nello spazio urbano

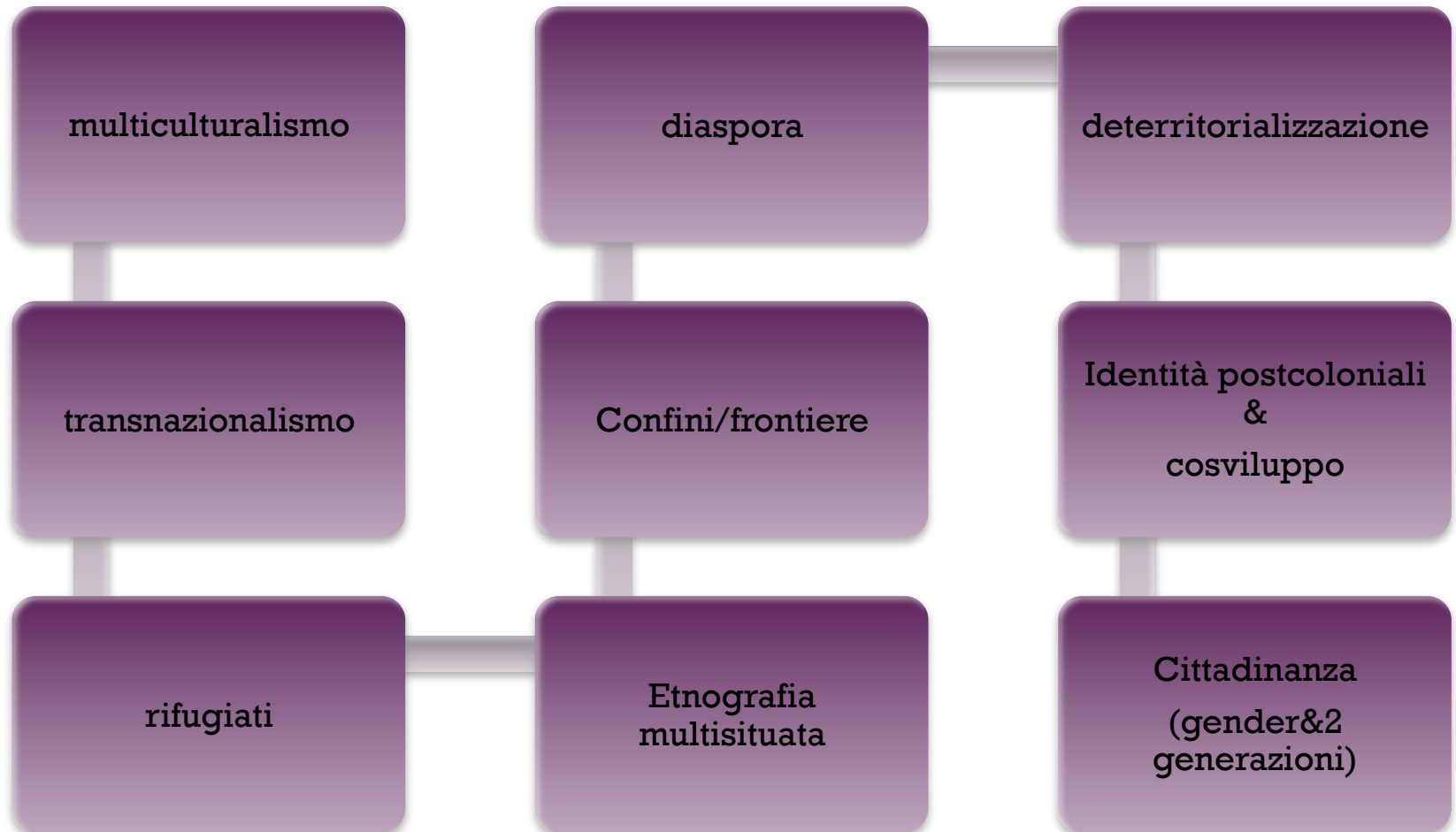
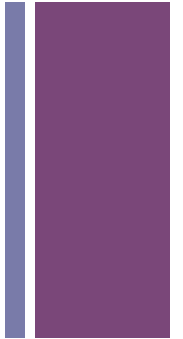


Obiettivi



- Al termine del corso lo studente conosce gli **approcci metodologici** e i principali paradigmi antropologici per affrontare i processi migratori, con particolare riferimento ai **servizi e politiche sociali per i migranti**;
- sarà in grado di interpretare le informazioni provenienti dal contesto sociale e territoriale in cui si trova ad operare, progettando interventi che tengano in considerazione la complessità delle dinamiche di interazione/integrazione sociale nei contesti multiculturali.

+ Key words



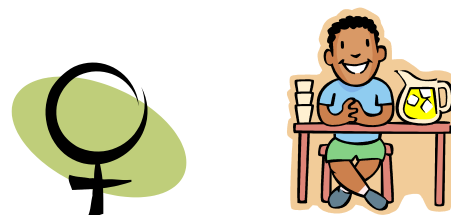


Migrazioni globali

- 1850-1914 migrazioni transoceaniche
 - 1945 → globali
 - 1980 → intensificazione traffico
-
- CONFINI DELLA CITTADINANZA?
 - SOVRANITA' E CONTROLLO
MOVIMENTI **TRA** CONFINI

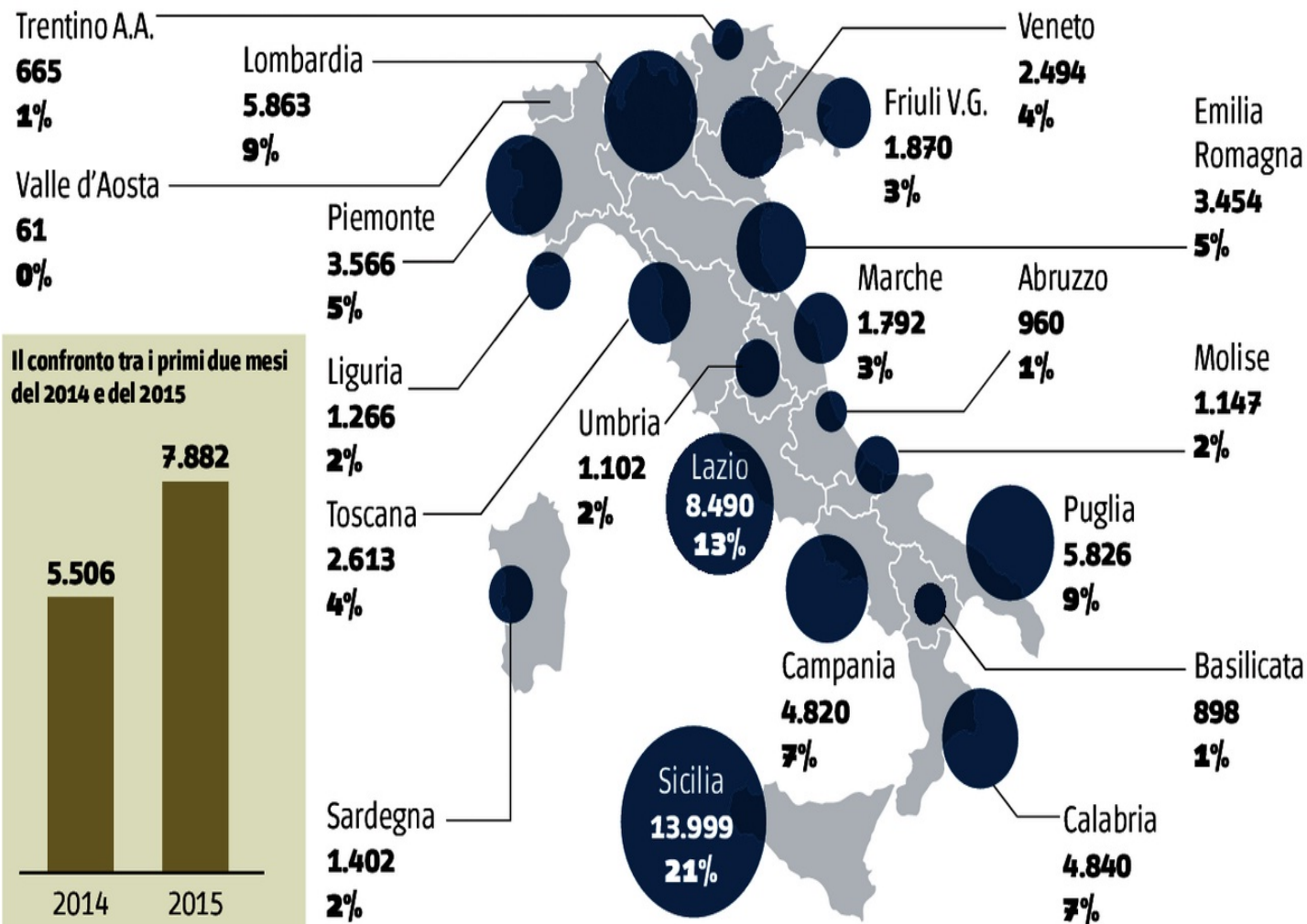
Evoluzioni e involuzioni delle migrazioni

- + 200 milioni di migranti globali, profughi in aumento
- Flussi ultraventennali in entrata in Italia
- Evoluzioni: fenomeni stabili e regolari
- Involuzioni: allarmismo e 'sicurezza'
- Migrazioni come "fenomeno provvisorio che dura" (Sayad).



Migranti 2015

La percentuale dei migranti presenti



+ Strumenti



❑ ISTAT <http://www.istat.it/it/archivio/stranieri>

❑ ISMU <http://www.ismu.org>

❑ CARITAS: Dossier statistico

<http://www.dossierimmigrazione.it/index.php>

❑ REGIONE FVG Solidale

<http://www.fvgsolidale.regione.fvg.it/homeSezione.asp?Sezione=02>

TENDENZE GENERALI

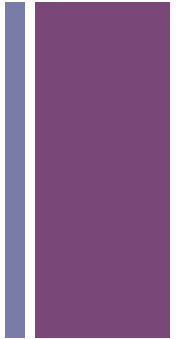
- RIVOLUZIONE TRANSNAZIONALE
- PROBLEMI INEDITI, MIGRANTI E NON
- FINE DICOTOMIA PAESE ORIGINE/ARRIVO
- MIGRAZIONE COME ATTO COLLETTIVO
- SISTEMI E RETI MIGRATORIE
- GLOBALIZZAZIONE
- ACCELERAZIONE
- DIFFERENZIAZIONE MIGRANTI (lavoro, politica, ecc.)
- FEMMINILIZZAZIONE
- MAGGIORE POLITICIZZAZIONE
- TRANSIZIONE MIGRATORIA



mobilità	• transnazionalismo • diaspora
frontiere	• confini • in between
territori	• Etnografia multisituata • reti



Concetto antropologico di cultura



- ❑ E.B. Tylor, *Primitive Culture*, 1871

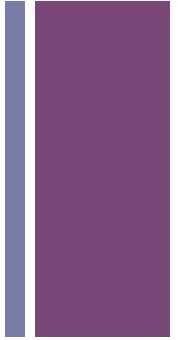
La cultura, o civiltà, è quell'insieme complesso che include la conoscenza, le credenze, l'arte, la morale, il diritto, il costume e qualsiasi altra capacità e abitudine che l'uomo acquisisce come membro di una società'.

- ❑ U. Hannerz, *Esplorare la città*, 1992:

Una cultura è una struttura di significato che viaggia su reti di comunicazione non localizzate in singoli territori.



Migrazioni transnazionali



- “Un immigrato è anche e sempre un emigrato” (Sayad, *la doppia assenza*, 2002)
- Prospettiva transnazionale – distanziamenti dal ‘nazionalismo metodologico’

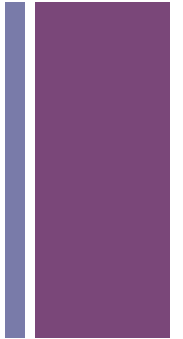
(Glick Schiller, Basch, Szanton-Blanc, *Toward a Transnational Perspective on Migration*, 1992)
- Relazioni multiple e simultanee, circuiti di relazioni formali e informali → Multidimensionalità dei processi

<i>Scenario</i>	<i>Motivo</i>	<i>Caratteristiche</i>	<i>Legami transnazionali</i>
INSEDIARSI a) Assimilazione	Qui e uguali	Mettere radici e essere orientati primariamente alla società di arrivo. Acculturazione. Gli italiani «con nomi buffi».	Diventano più tenui o simbolici, tranne che nei casi in cui è in gioco l'esistenza/sopravvivenza del paese natio.
b) Integrazione	Qui ma diversi	Multiculturalismo «debole»; la diversità culturale è riconosciuta e accettata nella sfera <i>privata</i> . Alti gradi di assimilazione alla popolazione locale in termini di impiego, condizioni abitative, istruzione, sistema sanitario e di <i>welfare</i> (o mercati), e acculturazione in molti settori.	In genere piuttosto forti all'inizio, e la domanda di multiculturalismo può riflettere questo, ma sempre più simbolici per la seconda e terza generazione. Le doppie appartenenze possono essere messe in discussione.
c) Ghettoizzazione	Qui ma separati	Multiculturalismo «forte». Domanda di riconoscimento istituzionale e di accettazione delle differenze culturali, istituzionalmente riconosciute nella sfera <i>pubblica</i> ; speciali interventi nel campo dell'istruzione, della sanità, del <i>welfare</i> ecc. Organizzazione della rappresentanza secondo linee etniche/culturali.	In genere derivano da, riflettono e rinforzano gli estesi legami transnazionali di carattere sociale, politico o religioso. Possono anche rafforzarsi.

(segue)

<i>Scenario</i>	<i>Motivo</i>	<i>Caratteristiche</i>	<i>Legami transnazionali</i>
STARE A METÀ a) Transmigrazioni permanenti	Né qui né là	Migrazioni circolari (a lungo termine, per generazioni): «un semiproletariato transnazionale cronicamente intrappolato a cavallo dei confini» (Rouse 1992).	In genere orientati verso il paese d'origine, ma sempre in movimento, attraverso l'utilizzo di legami transnazionali e impegnati in attività transnazionali, risorse permettendo.
b) Stabile doppio orientamento	Qui e là	Sia «denizens» (Hammar 1990) con diritti di residenza permanente (e altri diritti) nel paese d'immigrazione, ma legalmente stranieri; oppure con doppia cittadinanza.	Legami transnazionali estremamente importanti e mantenuti (ad esempio, per ragioni di sicurezza). Identità multiple accettate come normali.

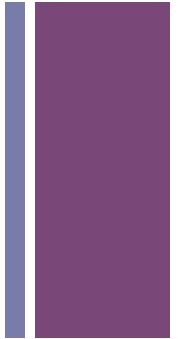
+ Diaspora (= dispersione)



- Dislocazione di gruppi che, in seguito a conflitti, persecuzioni politiche e religiose, sono costretti ad abbandonare i loro luoghi di residenza abituale.
- Rete di relazioni che unisce le varie dislocazioni anche transcontinentali (R. Cohen)
- L'esperienza non è definita dall'essenza e purezza ma dall'eterogeneità e diversità (James Clifford)
- Identità ibrida (S. Hall)



Network – reti

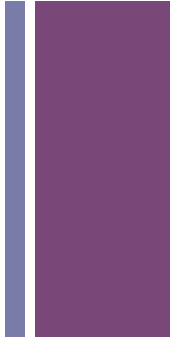


«I confini etnici rimangono visibili, ma significati e forme culturali li attraversano. [...] Sembrerebbe di poter dire che, alla fine del ventesimo secolo, e nel corso del ventunesimo, è con la comprensione del flusso dell'ecumene globale che possiamo meglio provare a dare un senso all'homo sapiens»

[Hannerz, *La complessità culturale*, 1998: 346].



Antropologia translocale

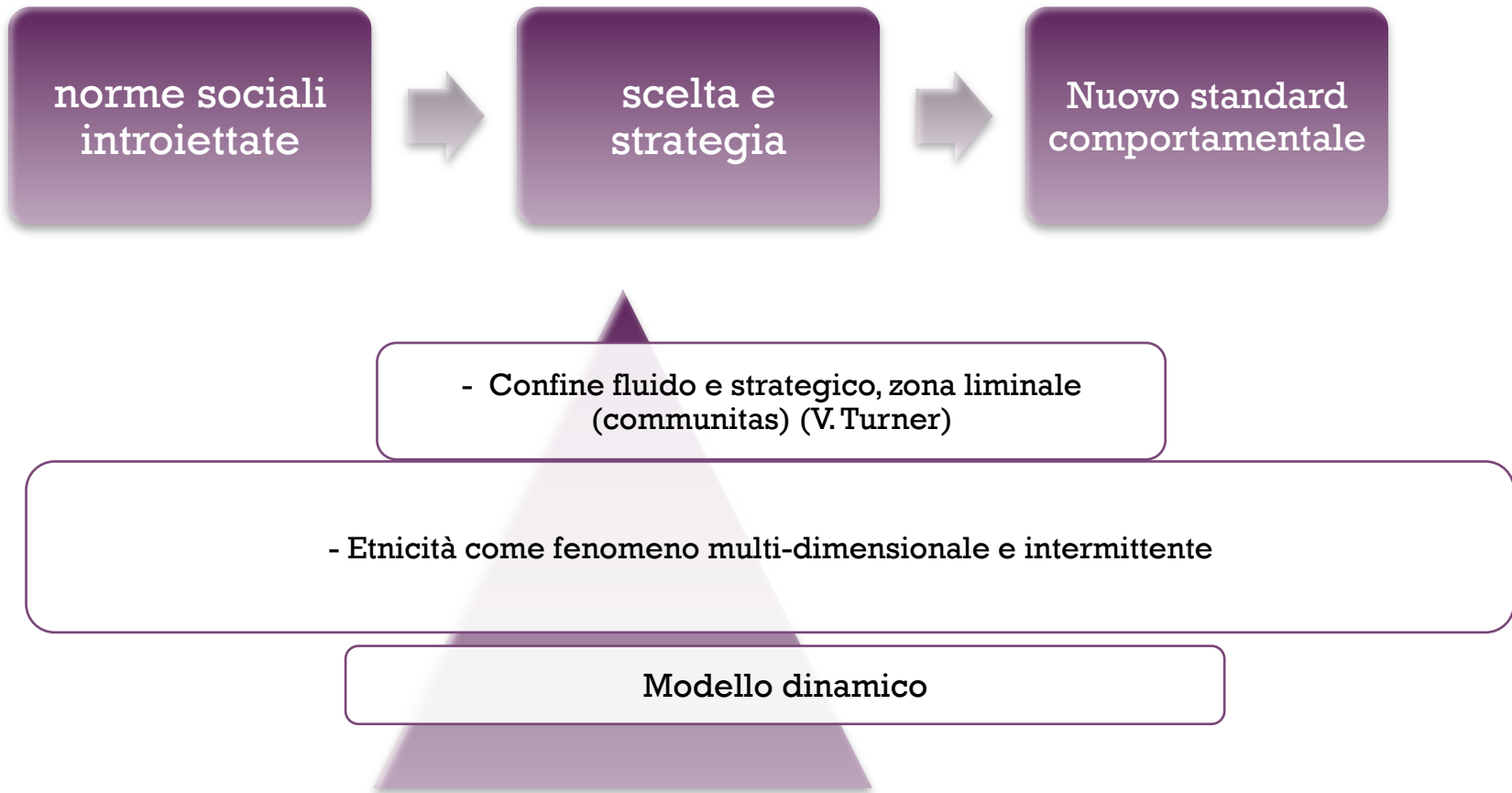


- «Il problema di fondo [...] è proprio quello di ripensare le convenzioni dell'etnografia per scopi, luoghi e soggetti non convenzionali, soprattutto **superando l'idea di comunità locale come luogo di ricerca sul campo** a favore di fenomeni più frammentari che pongono una seria sfida al modo in cui l'etnografia classica è concepita e assume prestigio. [...] Questi, e molti altri casi di slittamento di interessi, implicano tutti una verifica dei limiti del paradigma etnografico, e soprattutto una mutazione delle forme dell'etnografia» [Marcus, 2000]



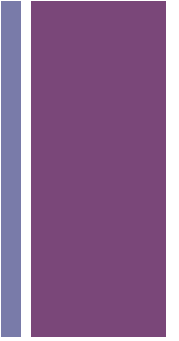
Modello generativo

(F.Barth, *Ethnic groups and Boundaries*, 1969)





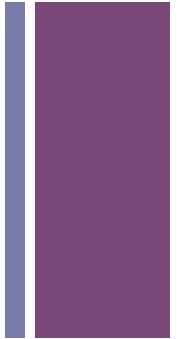
Between



- Confine etnico (F. Barth 1969)
- Frontiera, Border Theory
(F. Turner 1893; G. Anzaldúa 1987)
- Terzo spazio
(Bhabha 1994)



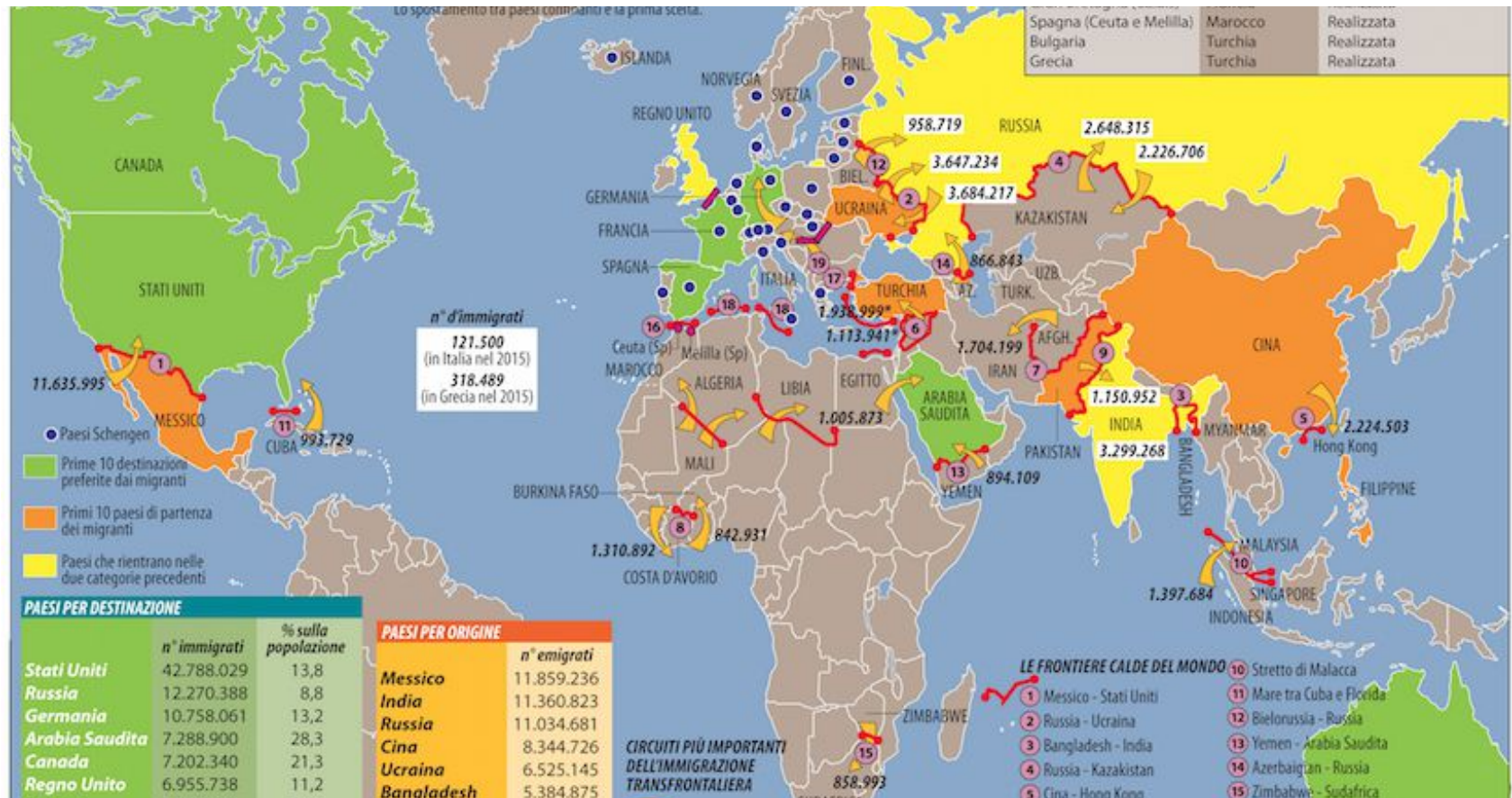
Frontiere e confini



- Le migrazioni mettono in discussione i confini nazionali, ma continuano a esserne regolate
- Nazionalismo metodologico
- Processi di B/ordering /Othering
- Sistemi di inclusione differenziale (Fassin) e 'razzializzazione' degli immigrati
- Ripensare la governance globale (cittadinanza, lavoro, spazio, mobilità ecc.)

<https://www.youtube.com/watch?v=2jGcRPJZe5o>

Circuiti e frontiere 'calde'



+ Migrazioni di transito

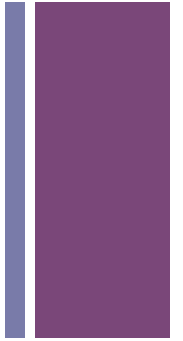
Limiti della triade origine/transito/approdo



- Attraverso il movimento i migranti non solo trasportano ma producono significati simbolici, relazioni sociali, (ri)costruiscono percorsi migratori, appartenenze e comunità di riferimento
- Transito come forma di socializzazione e soggettivazione
- Luoghi e culture articolati nella mobilità
- Quali politiche (e pratiche) per le migrazioni di transito?



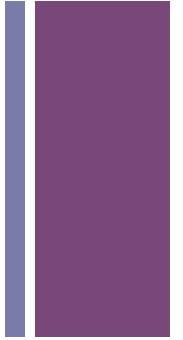
Etnografia Globale perché?



- Microcontesti – Complessità
- Tempi e processi lunghi – perduzione
- Sguardo incrociato – dialogo/traduzione
- Focus dal locale al globale, dal basso
- Processi e pratiche calati nella storia e nelle storie



Etnografie multisituate: fine dell'approccio olistico



- Osservazione partecipante
- Campo multi-locale (vd. Destini incrociati)
- Storie di vita
- Interviste con questionari semi-strutturati
- Documentazione visuale
- Foto-elicitazione
- Analisi della produzione/consumo culturale